

Si riparte...

Riprende la pubblicazione delle schede per accompagnare i percorsi formativi dei ministranti. Dopo aver approfondito negli ultimi anni alcuni atteggiamenti utili per vivere questo servizio, verranno ora offerte delle proposte per conoscere la nuova edizione del *Messale Romano*, con l'intento di fornire alle guide dei gruppi ministranti uno strumento per aiutare quanti svolgono il servizio liturgico a vivere attivamente la celebrazione eucaristica. D'altra parte il *Messale* non è un libro ad uso esclusivo del presbitero che presiede la messa, ma della comunità che insieme celebra il Signore Risorto nei santi segni della liturgia.

ANDREMO ALLA CASA DEL SIGNORE!

I Riti di introduzione (CEI, Messale romano, ed. 2020, p. 309 ss)



RITI DI INTRODUZIONE

Nessun incontro si può improvvisare: ha bisogno di alcuni passi graduali di avvicinamento, dei veri e propri riti che accompagnino all'altro. Succede così nei rapporti d'amicizia e anche nell'incontro con il Signore. Per questo ogni celebrazione liturgica ha una parte iniziale chiamata *Riti di introduzione*. Attraverso di essi veniamo accompagnati all'incontro con Dio, quasi presi per mano e "portati dentro" al dono grande della comunione con Lui.

Ma quali sono i riti di introduzione?

Li andremo a conoscere e approfondire in due appuntamenti:

1. Giungere alla presenza del Signore.
2. Stare alla presenza del Signore.



GIUNGERE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

I *riti di introduzione* raccolgono tutti quei gesti e quelle parole che **preparano la comunità ad incontrare il Signore**. In un certo senso iniziano già da casa, con quelle piccole attenzioni che si hanno quando ci si prepara per andare a messa: per esempio, non è lo stesso arrivare con calma oppure trafelati e in ritardo. In chiesa invece i riti di introduzione iniziano con il radunarsi della comunità nel luogo della celebrazione e proseguono con l'ingresso del presbitero (il "don") e dei ministranti che, al seguito dell'incenso fumante, della croce e delle candele, entrano cantando insieme a tutta l'assemblea. Questi *gesti e movimenti* non sono soltanto dei passaggi necessari per iniziare la celebrazione, ma l'espressione della comunità che si raduna animata dallo Spirito del Signore. È il popolo dei credenti che cammina insieme a Gesù Risorto verso il Padre.

Dopo il *canto iniziale*, nel quale si sono unite le voci e ci si è disposti a vivere insieme la celebrazione, ognuno si segna con il *segno della croce*. Con questo gesto, una sorta di "carta di identità" del cristiano, si esprime che tutta la nostra persona (corpo, mente e spirito) è legata a Cristo, alla sua storia caratterizzata dalla croce e dalla risurrezione. Il presbitero quindi saluta tutti mediante le parole «Il Signore sia con voi», o altre simili: è il saluto che pone la comunità **alla presenza di Dio**.

Segue l'*atto penitenziale*. Il presbitero e l'assemblea **riconoscono** davanti a Dio **la propria fragilità**. Non è il momento della richiesta di perdono di tutti i peccati commessi, ma un umile mettersi alla presenza di Dio, da creature fragili ma certe del suo amore fedele. L'atto penitenziale può essere proposto in *tre modi diversi* (detti formulari) che iniziano con un'introduzione e un breve silenzio.

- Nel primo, si prosegue con l'antica preghiera «Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle...».
- Nel secondo, si prosegue con un dialogo. Inizia il presbitero dicendo: «Pietà di noi, o Signore»; l'assemblea risponde: «Contro di te abbiamo peccato». Il presbitero prosegue: «Mostraci Signore la tua misericordia»; l'assemblea conclude: «E donaci la tua salvezza».

Al termine di ognuna delle due modalità vi è una *preghiera* pronunciata dal presbitero a nome di tutti, con cui invoca dal Signore il perdono e la vita eterna: «Dio onnipotente abbia

misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna» a cui si risponde «Amen».

Seguono poi *tre invocazioni*, proposte dal presbitero e ripetute dall'assemblea: *Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison*. *Kyrie* significa "Signore" e *Christe* significa "Cristo": sono due modi per rivolgersi al Signore Risorto. *Eleison* invece è un verbo, con il quale **si chiede al Signore Risorto di guardarci, di aiutarci nelle nostre fragilità**, di avere amore per noi. Prima dell'ultima edizione del messale, le tre invocazioni proposte erano: «Signore, pietà» «Cristo, pietà» «Signore, pietà».

- Nel terzo, si canta o proclama una frase che evidenzia e invoca l'amore misericordioso del Signore, ad esempio «Signore, che sei venuto non a condannare ma a perdonare, Kyrie, eleison» e tutti rispondono «Kyrie eleison». Si conclude con la preghiera pronunciata dal presbitero come nei primi due modi, senza le tre invocazioni.

Infine, l'atto penitenziale può anche essere sostituito, specialmente nel tempo pasquale, dal *Rito dell'aspersione con l'acqua benedetta*, come segno di ricordo del proprio battesimo.



TRACCIA PER UN INCONTRO DI GRUPPO



Nel condividere questi contenuti in un incontro di gruppo, la guida può seguire questo schema:

- **Preghiera d'inizio**

Si può pregare un *Salmo delle ascensioni* (un salmo tra il 120 e il 134) a cori alterni, camminando dall'ingresso della chiesa verso il presbitero, concludendo con la preghiera proposta (vedi sezione successiva).

- **Lancio del tema**

Si invitano i partecipanti a riconoscere dei riti di introduzione che sperimentano nella vita quotidiana (come ci si prepara a un incontro con gli amici, come la famiglia prepara la casa quando accoglie degli ospiti) o altri presenti nella vita sociale, propria o di altre culture, e se ne precisa il senso.

- **Approfondimento**

Partendo dalle parti previste nel *Messale*, si propone una riflessione che spiega la prima parte dei riti di introduzione della celebrazione eucaristica (vedi sezione precedente).

- **Esercitazioni pratiche**

Si propongono delle prove dei servizi liturgici previsti per i riti di introduzione: l'ingresso con l'incenso, la croce e le candele; i gesti della processione d'ingresso (procedere, inchinarsi, compiere il segno di croce, rimanere in piedi...).



PREGHIERA

Signore, nostra pace, *Kyrie, eleison.*

Cristo, nostra pasqua, *Christe, eleison.*

Signore, nostra vita, *Kyrie, eleison.*

Atto penitenziale, III formulario, invocazioni per il tempo di Pasqua

